

# Gazzetta ufficiale

# C 133

## dell'Unione europea



Edizione  
in lingua italiana

### Comunicazioni e informazioni

53° anno  
22 maggio 2010

---

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
------------------------------	----------	--------

#### II *Comunicazioni*

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI  
DELL'UNIONE EUROPEA

##### **Commissione europea**

2010/C 133/01	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.5701 — Vinci/Cegelec) <sup>(1)</sup> .....	1
---------------	---	---

---

#### IV *Informazioni*

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI  
DELL'UNIONE EUROPEA

##### **Commissione europea**

2010/C 133/02	Tassi di cambio dell'euro .....	2
---------------	---------------------------------	---

# IT

Prezzo:  
3 EUR

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

<u>Numero d'informazione</u>	Sommarario ( <i>segue</i> )	Pagina
2010/C 133/03	Parere del comitato consultivo in materia di accordi restrittivi e posizioni dominanti formulato nella riunione, del 1° marzo 2010, in merito a un progetto di decisione concernente il caso COMP/39.386 — Contratti a lungo termine per l'erogazione di elettricità in Francia — Relatore: Portogallo .....	3
2010/C 133/04	Relazione finale del consigliere auditore — Caso COMP/39.386 — Contratti a lungo termine in Francia	4
2010/C 133/05	Sintesi della decisione della Commissione, del 17 marzo 2010, relativa a un procedimento a norma dell'articolo 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dell'articolo 54 dell'accordo SEE (Caso COMP/39.386 — contratti a lungo termine, Francia) [notificata con il numero C(2010) 1580] <sup>(1)</sup>	5
2010/C 133/06	Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 27 Stati membri con decorrenza 1° giugno 2010 [Pubblicato ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004 (GU L 140 del 30.4.2004, pag. 1)] .....	7

#### INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

2010/C 133/07	Comunicazione della Commissione ai sensi della procedura prevista dall'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità — Bando di gara per l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico di cui all'informativa pubblicata nella GU C 133 del 22 maggio 2010 <sup>(1)</sup> .....	8
2010/C 133/08	Comunicazione della Commissione ai sensi della procedura prevista dall'articolo 16, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità — Oneri di servizio pubblico in relazione a servizi aerei di linea <sup>(1)</sup> .....	9

#### V Avvisi

#### PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

#### **Commissione europea**

2010/C 133/09	Invito a presentare proposte — EAC/22/10 — Azione preparatoria nel settore dello sport (Bando di gara generale) .....	10
---------------	---	----



<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE EUROPEA

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.5701 — Vinci/Cegelec)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2010/C 133/01)

In data 26 marzo 2010 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua francese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>) con il numero di riferimento 32010M5701. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario.
-

## IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE EUROPEA

Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

21 maggio 2010

(2010/C 133/02)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,2497	AUD	dollari australiani	1,5135
JPY	yen giapponesi	112,08	CAD	dollari canadesi	1,3407
DKK	corone danesi	7,4426	HKD	dollari di Hong Kong	9,7547
GBP	sterline inglesi	0,87035	NZD	dollari neozelandesi	1,8655
SEK	corone svedesi	9,8310	SGD	dollari di Singapore	1,7600
CHF	franchi svizzeri	1,4408	KRW	won sudcoreani	1 513,79
ISK	corone islandesi		ZAR	rand sudafricani	9,9204
NOK	corone norvegesi	8,1430	CNY	renminbi Yuan cinese	8,5326
BGN	lev bulgari	1,9558	HRK	kuna croata	7,2705
CZK	corone ceche	25,917	IDR	rupia indonesiana	11 578,94
EEK	corone estoni	15,6466	MYR	ringgit malese	4,1503
HUF	fiorini ungheresi	281,33	PHP	peso filippino	58,111
LTL	litas lituani	3,4528	RUB	rublo russo	39,0459
LVL	lats lettoni	0,7074	THB	baht thailandese	40,534
PLN	zloty polacchi	4,1530	BRL	real brasiliano	2,3473
RON	leu rumeni	4,1950	MXN	peso messicano	16,3787
TRY	lire turche	1,9836	INR	rupia indiana	58,6670

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

**Parere del comitato consultivo in materia di accordi restrittivi e posizioni dominanti formulato nella riunione del 1° marzo 2010 in merito a un progetto di decisione concernente il caso COMP/39.386 — Contratti a lungo termine per l'erogazione di elettricità in Francia**

**Relatore: Portogallo**

(2010/C 133/03)

- 1.a La maggioranza del comitato consultivo condivide le preoccupazioni che la Commissione ha espresso nel caso in questione, rispetto all'articolo 102 TFUE, per quanto riguarda i contratti esclusivi a lungo termine per l'erogazione di elettricità ai grandi clienti industriali, che hanno l'effetto di ostacolare l'accesso al mercato di riferimento. Una minoranza si astiene.
  - 1.b Il comitato consultivo condivide le preoccupazioni che la Commissione ha espresso nel caso in questione, rispetto all'articolo 102 TFUE, per quanto riguarda le restrizioni alla rivendita che EDF inserisce nei contratti di erogazione ai grandi clienti industriali, che hanno l'effetto di diminuire la liquidità sul mercato delle transazioni.
  2. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che la procedura può concludersi mediante decisione ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1/2003.
  - 3.a La maggioranza del comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni proposti da EDF sono tali da rispondere alle preoccupazioni espresse dalla Commissione in merito alla preclusione del mercato dell'erogazione a grandi utenti industriali. Una minoranza si astiene.
  - 3.b La maggioranza del comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni proposti da EDF sono tali da rispondere alle preoccupazioni espresse dalla Commissione in merito alle restrizioni alla rivendita che EDF inserisce nei contratti di erogazione ai grandi clienti industriali sul mercato di riferimento.
  4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che, alla luce degli impegni proposti da EDF, l'intervento della Commissione non è più giustificato, fatto salvo l'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1/2003.
  5. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni proposti da EDF sono proporzionati.
  6. Il comitato consultivo invita la Commissione a tener conto degli altri punti sollevati durante le discussioni.
  7. Il comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
-

**Relazione finale del consigliere auditore <sup>(1)</sup>**  
**Caso COMP/39.386 — Contratti a lungo termine in Francia**  
(2010/C 133/04)

Il progetto di decisione presentato alla Commissione verte sulla presunta violazione dell'articolo 102 TFUE da parte di EDF S.A. e delle sue controllate, in particolare Electricité di Strasbourg S.A. e le relative consociate (qui di seguito complessivamente denominate «gruppo EDF»).

Il progetto di decisione esprime la preoccupazione che il gruppo energetico abbia impedito l'accesso al mercato francese di erogazione dell'elettricità a grandi clienti industriali, concludendo accordi di fornitura che, per effetto del loro campo d'applicazione, della loro durata e della loro natura, limitino le possibilità per altre imprese di ottenere contratti con grandi clienti industriali in Francia, vi è altresì la preoccupazione che i contratti di fornitura conclusi dal gruppo EDF comportino restrizioni alla rivendita. Queste pratiche hanno avuto l'effetto di ostacolare l'ingresso sul mercato francese e l'espansione di fornitori alternativi, nonché di accrescere problemi di liquidità sul mercato all'ingrosso, con l'effetto di ritardare la reale liberalizzazione del mercato francese dell'erogazione di elettricità.

La Commissione ha avviato un procedimento il 18 luglio 2007 e ha adottato una comunicazione degli addebiti il 19 dicembre 2008. Dopo che il fascicolo era stato reso accessibile e che è pervenuta la replica alla comunicazione degli addebiti, il 2 aprile 2009 è stata organizzata un'audizione. Per rispondere alle preoccupazioni espresse dalla Commissione sotto il profilo della concorrenza, il gruppo EDF ha presentato impegni ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1/2003 <sup>(2)</sup> il 14 ottobre 2009. Il gruppo si impegna sostanzialmente a quanto segue: una quota media annua del 65 % dei contratti EDF per l'erogazione di elettricità a grandi clienti industriali in Francia verrà aperta alla concorrenza di altri fornitori, per una durata di dieci anni. In aggiunta, le restrizioni alla rivendita saranno abolite da tutti i contratti del gruppo EDF.

In data 4 novembre 2009, la Commissione ha pubblicato un avviso, a norma dell'articolo 27, paragrafo 4, in cui si sintetizzavano le preoccupazioni formulate e gli impegni proposti, invitando nel contempo le parti interessate a presentare le proprie osservazioni in merito a tale notificazione entro un mese dalla sua pubblicazione. Complessivamente sono pervenute 16 risposte di parti interessate, tra cui figuravano grandi utenti industriali e produttori di elettricità.

La Commissione ha comunicato al gruppo EDF il risultato del test di mercato. Il gruppo ha reagito alle preoccupazioni espresse presentando una proposta riveduta di impegni il 5 febbraio 2010.

La Commissione è giunta ora alla conclusione che, alla luce dei recenti impegni e fatto salvo l'articolo 9, paragrafo 2, sia opportuno chiudere il procedimento.

Il gruppo EDF ha dichiarato alla Commissione di aver ottenuto accesso sufficiente alle informazioni che reputava necessarie al fine di proporre impegni che tenessero conto delle preoccupazioni espresse dalla Commissione stessa.

Al consigliere-auditore non sono pervenute richieste o osservazioni ulteriori attinenti al caso in esame, né dal gruppo EDF né da terzi interessati.

Tenuto conto di quanto precede, il consigliere-auditore ritiene che nel procedimento relativo al presente caso sia stato rispettato il diritto di tutte le parti a essere sentite.

Bruxelles, 3 marzo 2010.

Michael ALBERS

---

<sup>(1)</sup> A norma dell'articolo 15 della decisione della Commissione (2001/462/CE, CECA), del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per alcuni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21.

<sup>(2)</sup> Tutti gli articoli citati in appresso si riferiscono al regolamento (CE) n. 1/2003.

## Sintesi della decisione della Commissione

del 17 marzo 2010

relativa a un procedimento a norma dell'articolo 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dell'articolo 54 dell'accordo SEE

(Caso COMP/39.386 — contratti a lungo termine, Francia)

[notificata con il numero C(2010) 1580]

(Il testo in lingua francese è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 133/05)

Il 17 marzo 2010 la Commissione ha adottato una decisione concernente un procedimento ai sensi dell'articolo 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Conformemente al disposto dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio<sup>(1)</sup>, la Commissione con la presente pubblicazione divulga i nomi delle parti interessate e il contenuto essenziale della decisione, comprese le sanzioni irrogate, tenuto conto del legittimo interesse delle imprese alla protezione dei loro segreti aziendali. Una versione non riservata della decisione figura sul sito Internet della direzione generale della Concorrenza al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/competition/antitrust/cases/>

### 1. INTRODUZIONE

- (1) Il caso riguarda il gruppo EDF. In virtù della presente decisione, gli impegni offerti da EDF S.A. per l'intero gruppo EDF sono considerati vincolanti per EDF S.A. e le entità giuridiche sotto il suo controllo diretto o indiretto, compresa la controllata Electricité de Strasbourg S.A., conformemente all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1/2003.

### 2. PRESENTAZIONE DEL CASO

- (2) Il 18 luglio 2007, la Commissione ha avviato una procedura contro EDF conformemente all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 773/2004 per adottare una decisione conformemente al capo III del regolamento (CE) n. 1/2003.
- (3) Il 19 dicembre 2008, la Commissione ha inviato una comunicazione degli addebiti come riferito all'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1/2003 e all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 773/2004, che illustrano le preoccupazioni della Commissione in merito alla concorrenza. Sulla base della comunicazione degli addebiti, la società EDF, in qualità di operatore dominante sul mercato della fornitura di energia elettrica ai grandi clienti industriali, è sospettata dalla Commissione di abusare di tale posizione dominante ai sensi dell'articolo 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

- stipulando contratti di erogazione che, per il campo d'applicazione, per la durata e per la natura previsti, limitano in modo rilevante le possibilità per altre imprese di concludere contratti di erogazione di elettricità con grandi clienti industriali in Francia, in qualità di fornitore sia principale sia secondario,
- inserendo nei propri contratti di erogazione con grandi clienti industriali restrizioni alla rivendita.

A giudizio della Commissione, queste pratiche avrebbero sortito l'effetto di intralciare l'ingresso di fornitori alternativi sul mercato francese e di aggravare la mancanza di

liquidità sul mercato delle transazioni, ritardando in tal modo la liberalizzazione effettiva del mercato dell'elettricità in Francia.

- (4) Il 4 marzo 2009 (per Electricité de Strasbourg SA) e il 9 marzo 2009 (per EDF SA), i destinatari della comunicazione degli addebiti hanno presentato le proprie osservazioni scritte in merito alla medesima. Il 2 aprile 2009 si è tenuta un'udienza in cui EDF ed altre tre parti terze interessate hanno presentato oralmente le proprie osservazioni. EDF e cinque parti terze interessate hanno inoltre presentato le proprie osservazioni scritte alla Commissione.
- (5) Il 14 ottobre 2009, EDF ha presentato i propri impegni conformemente all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1/2003, per rispondere alle preoccupazioni della Commissione in merito alla concorrenza, come indicato nella comunicazione degli addebiti.

Allo scopo di rispondere alla preoccupazione della Commissione in merito alla preclusione del mercato ad altri concorrenti, EDF ha proposto di rimettere sul mercato, mediamente, ogni anno civile, il 65 % dei volumi di elettricità erogati sul mercato per la contrattazione con fornitori alternativi, per tutto il periodo degli impegni. Inoltre, EDF si impegna a non concludere nuovi contratti della durata superiore a cinque anni. Nelle sue proposte commerciali ai clienti, EDF si impegna altresì a offrire sistematicamente almeno un contratto di non esclusività per consentire effettivamente ai clienti di effettuare la compravendita di volumi di energia elettrica da un altro fornitore. L'impegno è offerto per un periodo di dieci anni a meno che la quota di mercato di EDF non scenda al di sotto del 40 % per due anni consecutivi.

Allo scopo di rispondere alla preoccupazione della Commissione in merito alle restrizioni alla rivendita, EDF si impegna ad abolire tali restrizioni, a informare i clienti che le restrizioni su contratto sono nulle e si impegna a fornire assistenza ai clienti che desiderano rivendere l'energia elettrica a determinate condizioni. L'impegno è valido per dieci anni senza possibilità di revoca anticipata.

<sup>(1)</sup> GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1.

- (6) A norma dell'articolo 27, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1/2003, il 4 novembre 2009 la Commissione ha pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* un avviso che sintetizzava le preoccupazioni della Commissione e gli impegni proposti e invitava i terzi interessati a presentare le loro osservazioni sugli impegni. In generale, i destinatari hanno accolto gli impegni e ne hanno riconosciuto la rilevanza e l'adeguatezza per rispondere alle preoccupazioni in merito alla concorrenza identificate dalla Commissione. Le osservazioni non hanno fornito elementi per mettere in discussione la qualità degli impegni, ma hanno consentito di migliorarne l'efficacia.
- (7) Il 10 e il 14 dicembre 2009, la Commissione ha trasmesso a EDF le osservazioni ricevute a seguito della pubblicazione dell'avviso. Il 26 gennaio 2010, EDF ha presentato alcuni impegni riveduti tenendo conto delle risposte alla verifica di mercato.
- (8) Considerate le preoccupazioni espresse nella comunicazione degli addebiti della Commissione, le argomentazioni sottoposte da EDF nella sua risposta e tenuto conto delle consultazioni pubbliche svoltesi conformemente all'articolo 27, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1/2003, la Commissione ritiene che gli impegni proposti da EDF, così riveduti, siano adeguati e utili per risolvere i problemi relativi alla concorrenza identificati dalla Commissione sul mercato francese della fornitura di energia elettrica ai grandi clienti industriali, senza essere sproporzionati.
- Gli impegni definitivi di EDF consentono, in maniera proporzionata, di porre fine alla chiusura della mercato della fornitura di energia elettrica ai grandi clienti industriali in Francia e, pertanto, di garantire ai clienti una possibilità effettiva di ottenere gli approvvigionamenti di energia da fornitori alternativi e di garantire a questi ultimi una possibilità reale di accedere a o aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, gli impegni, con l'abolizione di ogni restrizione sulla rivendita dell'elettricità fornita da EDF, o anche facilitando tale rivendita a determinate condizioni, consentiranno ai clienti interessati di gestire più facilmente e con maggiore flessibilità le forniture di elettricità e potrebbero, nel lungo termine, rafforzare la presenza di liquidità sul mercato francese delle transazioni.
- (9) Alla luce di questi impegni conclusivi, non vi sono più elementi per un'azione da parte della Commissione e, fatto salvo l'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1/2003; i procedimenti relativi a questo caso devono quindi essere conclusi. La presente decisione è vincolante fino al 1° gennaio 2020.
- (10) Il comitato consultivo in materia di pratiche restrittive e posizioni dominanti si è riunito il 1° marzo 2010 e ha espresso un parere favorevole. Il 3 marzo 2010, il consigliere-auditore ha presentato la sua relazione finale.
-



**Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 27 Stati membri con decorrenza 1° giugno 2010**

[Pubblicato ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004 (GU L 140 del 30.4.2004, pag. 1)]

(2010/C 133/06)

Tassi di base calcolati ai sensi della comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (GU C 14 del 19.1.2008, pag. 6). A seconda dell'uso del tasso di riferimento, vanno ancora aggiunti gli opportuni margini come definiti nella presente comunicazione. Per il tasso di sconto questo comporta l'aggiunta di un margine di 100 punti base. Il regolamento (CE) n. 271/2008 della Commissione, del 30 gennaio 2008, che modifica il regolamento di esecuzione (CE) n. 794/2004, prevede che, se non diversamente stabilito in una decisione specifica, anche il tasso di recupero venga calcolato aggiungendo 100 punti base al tasso di base.

I tassi modificati sono indicati in grassetto

La tabella precedente è stata pubblicata nella GU C 111 del 30.4.2010, pag. 28.

Dal	Al	AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	EL	ES	FI	FR	HU	IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	SK	UK
1.6.2010	...	1,24	1,24	4,92	1,24	2,03	1,24	1,88	2,77	1,24	1,24	1,24	1,24	5,97	1,24	1,24	<b>3,45</b>	1,24	<b>4,72</b>	1,24	1,24	4,49	1,24	7,82	1,02	1,24	1,24	1,16
1.5.2010	31.5.2010	1,24	1,24	4,92	1,24	<b>2,03</b>	1,24	1,88	<b>2,77</b>	1,24	1,24	1,24	1,24	5,97	1,24	1,24	<b>4,46</b>	1,24	<b>6,47</b>	1,24	1,24	4,49	1,24	<b>7,82</b>	1,02	1,24	1,24	1,16
1.4.2010	30.4.2010	1,24	1,24	4,92	1,24	2,39	1,24	1,88	<b>3,47</b>	1,24	1,24	1,24	1,24	<b>5,97</b>	1,24	1,24	<b>5,90</b>	1,24	<b>8,97</b>	1,24	1,24	4,49	1,24	9,92	1,02	1,24	1,24	1,16
1.3.2010	31.3.2010	1,24	1,24	4,92	1,24	2,39	1,24	1,88	<b>4,73</b>	1,24	1,24	1,24	1,24	7,03	1,24	1,24	<b>7,17</b>	1,24	<b>11,76</b>	1,24	1,24	4,49	1,24	9,92	1,02	1,24	1,24	1,16
1.1.2010	28.2.2010	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>4,92</b>	<b>1,24</b>	<b>2,39</b>	<b>1,24</b>	<b>1,88</b>	<b>6,94</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>7,03</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>8,70</b>	<b>1,24</b>	<b>15,11</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>4,49</b>	<b>1,24</b>	<b>9,92</b>	<b>1,02</b>	<b>1,24</b>	<b>1,24</b>	<b>1,16</b>

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

**Comunicazione della Commissione ai sensi della procedura prevista dall'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità**

**Bando di gara per l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico di cui all'informativa pubblicata nella GU C 133 del 22 maggio 2010**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 133/07)

Stato membro	Italia
Gruppo di rotte aeree interessate	Reggio Calabria-Venezia Tessera e viceversa Reggio Calabria-Torino Caselle e viceversa Reggio Calabria-Milano Malpensa e viceversa Reggio Calabria-Bologna Borgo Panigale e viceversa Reggio Calabria-Pisa San Giusto e viceversa
Periodo di validità del contratto	2 anni (dalla data di entrata in vigore degli oneri)
Termine ultimo per la presentazione delle offerte	2 mesi dalla pubblicazione della presente informativa
Indirizzo presso il quale è reso disponibile, a titolo gratuito, il testo del bando di gara e qualsivoglia informazione e/o documentazione pertinente correlate alla gara di appalto e all'onere di servizio pubblico	E.N.A.C. Ente nazionale per l'aviazione civile Direzione centrale sviluppo economico Direzione sviluppo trasporto aereo Viale del Castro Pretorio 118 00185 Roma RM ITALIA  <a href="http://www.enac.gov.it">http://www.enac.gov.it</a> E-mail: <a href="mailto:osp@enac.gov.it">osp@enac.gov.it</a>

**Comunicazione della Commissione ai sensi della procedura prevista dall'articolo 16, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità**

**Oneri di servizio pubblico in relazione a servizi aerei di linea**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 133/08)

Stato Membro	Italia
Rotte interessate	Reggio Calabria-Venezia Tessera e viceversa Reggio Calabria-Torino Caselle e viceversa Reggio Calabria-Milano Malpensa e viceversa Reggio Calabria-Bologna Borgo Panigale e viceversa Reggio Calabria-Pisa San Giusto e viceversa
Data di entrata in vigore degli oneri di servizio pubblico	180 giorni dalla pubblicazione della presente informativa
Indirizzo presso il quale è possibile ottenere, a titolo gratuito, le informazioni e/o la documentazione relativa all'onere di servizio pubblico	E.N.A.C. Ente nazionale per l'aviazione civile Direzione centrale sviluppo economico Direzione sviluppo trasporto aereo Viale del Castro Pretorio 118 00185 Roma RM ITALIA  <a href="http://www.enac.gov.it">http://www.enac.gov.it</a> E-mail: <a href="mailto:osp@enac.gov.it">osp@enac.gov.it</a>

## V

(Avvisi)

## PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

## COMMISSIONE EUROPEA

## INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/22/10

## Azione preparatoria nel settore dello sport

## (Bando di gara generale)

(2010/C 133/09)

**1. Obiettivi e descrizione**

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'esecuzione dell'azione preparatoria nel settore dello sport in conformità della decisione della Commissione, che adotta il programma di lavoro annuale 2010 in materia di sovvenzioni e appalti per l'azione preparatoria nel settore dello sport e per eventi speciali annuali.

Obiettivo principale dell'azione preparatoria nel settore dello sport è quello di preparare future azioni dell'UE in tale settore, in base alle priorità fissate nel Libro bianco sullo sport.

Il presente invito a presentare proposte mira a favorire progetti transnazionali proposti da enti pubblici o da organizzazioni della società civile al fine di individuare e testare adeguate reti e prassi ottimali nel settore dello sport riguardo ai seguenti aspetti:

- a) lotta al doping;
- b) promozione dell'inclusione sociale nello e attraverso lo sport;
- c) promozione del volontariato nello sport.

Il servizio della Commissione incaricato dell'attuazione e della gestione di tale azione è l'«Unità sport» della Direzione generale Istruzione e cultura.

**2. Ammissibilità****2.1. Candidati**

I candidati ammessi si limitano a:

- enti pubblici;
- organizzazioni della società civile.

I candidati devono:

- avere uno statuto giuridico;
- avere la propria sede sociale in uno degli Stati membri dell'UE.

Al presente invito a presentare proposte non possono partecipare le persone fisiche.

## 2.2. *Proposte*

Nell'ambito del presente invito a presentare proposte sono ammissibili le proposte seguenti:

- proposte presentate utilizzando il modulo di candidatura ufficiale, interamente compilato e firmato;
- proposte ricevute entro i termini fissati nel presente invito a presentare proposte;
- proposte riguardanti azioni da realizzare interamente negli Stati membri dell'Unione europea;
- proposte comportanti una rete transnazionale di almeno cinque Stati membri dell'UE.

## 3. **Bilancio e durata del progetto**

Il bilancio disponibile per il presente invito a presentare proposte ammonta a 2 500 000 euro a titolo della linea di bilancio «Azione preparatoria nel settore dello sport» (articolo 15.5.11).

Il cofinanziamento dell'UE interverrà fino a un massimo dell'80 % dei costi ammissibili complessivi. I costi relativi al personale non possono superare il 50 % dei costi ammissibili complessivi. Altri eventuali cofinanziamenti esterni può consistere in un massimo del 10 % di contributi in natura.

A seconda del numero e della qualità dei progetti presentati, la Commissione si riserva il diritto di non concedere la totalità degli stanziamenti disponibili.

I progetti devono iniziare tra il 1° dicembre 2010 e il 31 marzo 2011 ed essere ultimati entro il 30 giugno 2012.

Il periodo di ammissibilità dei costi corrisponde alla durata del progetto, come specificato nel contratto.

## 4. **Termine per la presentazione delle candidature**

La data limite di presentazione delle candidature alla Commissione europea è fissata al 31 agosto 2010 (fa fede la data del timbro postale).

## 5. **Altre informazioni**

Gli altri testi relativi al presente invito a presentare proposte, che comprendono il modulo di candidatura e la guida del programma con le specifiche tecniche e amministrative, sono disponibili all'indirizzo Internet seguente: [http://ec.europa.eu/sport/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/sport/index_en.htm)

Le candidature devono soddisfare tutte le condizioni figuranti nei testi suddetti ed essere trasmesse utilizzando i moduli forniti.

---

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA  
CONCORRENZA

COMMISSIONE EUROPEA

AIUTI DI STATO — FRANCIA

**Aiuto di Stato C 4/10 (ex NN 64/09) — Presunto aiuto a favore dell'impresa Trèves**

**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 108, paragrafo 2, del TFUE**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 133/10)

Con lettera del 29 gennaio 2010, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Francia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 108, paragrafo 2, del TFUE in relazione alla misura in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito alla misura riguardo alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo aiuti di Stato  
1049 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË  
Fax +32 22961242

Dette osservazioni saranno comunicate alla Francia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI

- (1) Nell'ambito della risposta alla crisi economica, la Francia ha adottato due strumenti finanziari a sostegno della propria economia: il Fondo strategico d'investimento (FSI) e il Fondo di modernizzazione per i produttori di componenti automobilistici (FMEA — Fonds de Modernisation des Equipementiers Automobiles).
- (2) Il FMEA ha una dotazione di 600 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro provenienti dal FSI, 200 milioni di euro da Peugeot SA e 200 milioni di euro da Renault. Uno degli interventi del FMEA ha interessato l'impresa Trèves.
- (3) Trèves produce componenti per i costruttori automobilistici che comprendono tre categorie di prodotti: prodotti acustici, sedili e componenti e prodotti tessili.
- (4) Dal 2005 al 2008 Trèves ha registrato perdite crescenti per un importo complessivo di oltre 100 milioni di euro. Queste difficoltà derivano in parte dalla crisi finanziaria ed economica del secondo semestre 2008; l'impresa sembra tuttavia essere in difficoltà da ben prima, essendo già stata oggetto nel 2005 di una procedura di conciliazione davanti al tribunale di commercio conclusasi con un primo piano di ristrutturazione.
- (5) Per far fronte alle difficoltà dell'impresa, il FMEA le ha fornito assistenza per un importo di 55 milioni di euro sotto forma di nuove azioni e di obbligazioni convertibili in azioni.
- (6) Contemporaneamente lo Stato ha accordato all'impresa una rateizzazione dei debiti nei confronti del fisco e della previdenza sociale dell'importo complessivo di 18,4 milioni di euro rimborsabili, corredata da garanzie di primo grado.
- (7) Inoltre i creditori privati hanno accordato un prestito di consolidamento di un importo in capitale di [30-60] milioni di euro, destinato a rimborsare i crediti a medio e a breve termine per lo stesso importo, rimborsabile [dal] 2011 [al] 2014. I costruttori si sono impegnati ad appor-tare 33,3 milioni di euro.
- (8) Secondo le autorità francesi, l'impresa Trèves non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2), in particolare del punto 11.
- (9) Le autorità francesi affermano anche che le risorse del FMEA non possono essere assimilate a risorse statali perché il fondo è finanziato per 2/3 da operatori privati (Peugeot SA e Renault).

(10) Esse ritengono inoltre che il FMEA intervenga in circostanze analoghe a quelle di un operatore privato in economia di mercato e che, di conseguenza, l'intervento del FMEA non costituisca un aiuto da notificare alla Commissione europea.

(11) Infine, le autorità francesi sostengono che i creditori pubblici, il fisco e la previdenza sociale, sono intervenuti analogamente a quanto avrebbe fatto un creditore privato che cerca di recuperare il proprio credito accordando una rateizzazione del debito.

(12) A seguito di un'analisi preliminare del caso, in questa fase del procedimento, la Commissione esprime i seguenti dubbi:

a) in primo luogo, sembra che l'impresa sia in difficoltà ai sensi degli orientamenti viste le perdite registrate da vari anni e la sua incapacità di soddisfare le proprie esigenze di finanziamento senza ricorrere a capitali esterni o al mercato;

b) in secondo luogo, la Commissione ritiene, in via preliminare, che le risorse del FMEA possano essere assimilate a risorse statali. L'insieme delle prove disponibili relative all'iniziativa di costituire il fondo, alla sua organizzazione e alla sua procedura decisionale sembrano dimostrare che il ruolo delle autorità pubbliche continua a essere decisivo per gli interventi del FMEA;

c) in terzo luogo la Commissione dubita che il FMEA investa come farebbe un investitore privato soprattutto perché i costruttori hanno un interesse particolare a sostenere i loro fornitori;

d) in quarto luogo la Commissione dubita che la rateizzazione dei debiti sia stata effettuata conformemente a quanto avrebbe fatto un creditore privato.

(13) Le informazioni disponibili in questa fase del procedimento non permettono di trarre conclusioni circa l'eventuale compatibilità della misura in base all'articolo 107, paragrafo 3, del TFUE e in particolare in base agli orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione.

Conformemente all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio<sup>(1)</sup>, gli aiuti di Stato concessi illegalmente possono formare oggetto di recupero presso il beneficiario.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la France qu'après avoir examiné les informations fournies par vos autorités sur l'aide citée en objet, elle a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 108, paragraphe 2, du traité FUE.

#### 1. PROCEDURE

(1) Par lettre en date du 23 janvier 2009, la Commission a adressé aux autorités françaises une demande de renseignements concernant le fonctionnement du Fonds de modernisation des équipementiers automobiles (ci-après "FMEA") à laquelle les autorités françaises ont répondu le 27 février 2009.

(2) Par lettre en date du 5 mai 2009, la Commission a adressé aux autorités françaises une demande de renseignements concernant une intervention du FMEA en faveur de l'entreprise Trèves à laquelle les autorités françaises ont répondu le 5 juin 2009.

(3) Le 13 mai 2009, la Commission a reçu le Directeur de l'Agence des participations de l'État (ci-après "APE") et le Directeur du Fonds stratégique d'investissement (ci-après "FSI") qui ont remis un document de présentation du FSI et du FMEA.

(4) Le 11 juin 2009, la Commission, ayant observé dans la réponse des autorités françaises que l'entreprise faisait l'objet d'une procédure de conciliation en application des articles 611-2 à 611-6 du code de commerce, a demandé la communication du rapport du conciliateur et des éventuelles remises de dettes accordées par les organismes sociaux et fiscaux. Les autorités françaises ont répondu le 23 juin.

(5) Le 10 juillet 2009, la Commission a demandé aux autorités françaises de lui communiquer la globalité de l'accord passé entre l'entreprise, l'État et les créanciers privés et publics ainsi que le plan d'affaires de l'entreprise Trèves ayant servi de base à la conclusion de l'accord de conciliation. La Commission a également souhaité obtenir certaines clarifications quant aux conditions d'octroi d'un nouveau crédit bancaire en faveur de Trèves d'un montant de [10-35] (\*) millions d'euros et à celles concernant le plan d'apurement social et fiscal susceptible de constituer une aide d'État. Les autorités françaises ont apporté des premiers éléments de réponse le 18 août 2009.

<sup>(1)</sup> GU L 83 del 27.3.1999, pag. 1.

(\*) Information couverte par le secret professionnel.

- (6) Le 4 novembre 2009, la Commission a adressé aux autorités françaises un rappel concernant le plan d'apurement des dettes fiscales et sociales. La lettre de la Commission évoquait le recours à une injonction de fournir des informations en vertu de l'article 10, paragraphe 3, du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil dans le cas où les autorités françaises n'auraient pas répondu dans les délais indiqués. Les autorités françaises ont répondu le 18 novembre 2009.
- (7) Par courrier électronique du 23 décembre 2009, les autorités françaises ont apporté des compléments d'information quant aux modalités de fonctionnement et de politique d'investissement du FMEA.
- (8) Une réunion s'est tenue à la demande des autorités françaises dans les locaux de la Commission le 8 janvier 2010.
- (9) Le 11 janvier 2010, la Commission a adressé aux autorités françaises une demande informelle de renseignement à laquelle elles ont répondu par courrier électronique du 15 janvier 2010.

## 2. DESCRIPTION

### 2.1. Description du FSI et du FMEA

- (10) Dans le contexte de la réponse à la crise économique, la France s'est dotée de deux instruments financiers pour soutenir son économie: le Fonds stratégique d'investissement (FSI) et le Fonds de modernisation des équipementiers automobiles (FMEA). Si le FSI a pour objectif d'intervenir dans tout type d'entreprise quelque soit le secteur économique concerné, le FMEA a pour objectif d'intervenir en faveur des entreprises du secteur automobile.

#### 2.1.1. FSI

- (11) Le FSI a été créé par le gouvernement français en décembre 2008, pour répondre aux besoins de financements fonds propres ou quasi fonds propres des entreprises. Selon les déclarations des dirigeants du FSI et des autorités françaises, les entreprises dans lesquelles le FSI investit doivent présenter de bonnes perspectives en termes de croissance et de compétitivité pour l'économie française.
- (12) Le FSI est détenu par la Caisse des Dépôts et Consignations (51 %) et par l'État français (49 %). Il est doté de 20 milliards d'euros apportés sous la forme de titres et de participations (14 milliards d'euros) et de liquidités (6 milliards d'euros).
- (13) Le FSI est doté d'un conseil d'administration présidé par le directeur général de la caisse des dépôts et consignations et composé, outre son président, de 6 administrateurs dont un représente la Caisse des Dépôts et Consignations, deux représentent l'État (le directeur général de l'agence des participations de l'État et le directeur général

des entreprises) et trois représentent les intérêts des entreprises (les dirigeants des entreprises SCOR, Essilor et Artémis).

- (14) Quatre comités siègent aux côtés du Conseil d'administration: le comité d'orientation stratégique, le comité d'investissement, le comité d'audit et des risques et le comité des rémunérations et des nominations.

#### 2.1.2. FMEA

- (15) Le FMEA a pour mission de favoriser l'émergence d'équipementiers automobiles compétitifs et capables d'offrir à leurs clients une capacité de recherche et développement et un suivi international renforcé. L'activité du Fonds de modernisation des équipementiers automobiles est intégrée au FSI. Une équipe d'investissement dédiée est en cours de recrutement. La création de ce Fonds s'inscrit dans le cadre du plan de soutien à la filière automobile, annoncé par le Président de la République le 4 décembre 2008.
- (16) Le FMEA est doté de 600 millions d'euros provenant du FSI (200 millions d'euros), de Peugeot SA (200 millions d'euros) et de Renault (200 millions d'euros).
- (17) Le FMEA est doté d'un comité de sélection et d'un comité d'investissement chargés de présenter le dossier aux investisseurs du FMEA en vue de leur sélection et de la réalisation de l'investissement. Les avis sont pris à la majorité des 2/3. Les autorités françaises ont fourni une information plus détaillée sur le rôle de ces comités.
- (18) Le Comité de Sélection sera obligatoirement et systématiquement consulté par la société de gestion sur le caractère stratégique des projets d'investissement au sens précisé plus loin, en préalable à leur analyse approfondie par l'équipe d'investissement. Les membres du comité de sélection pourront également soumettre à la société de gestion des projets d'investissement entrant dans la politique d'investissement du FMEA. Les avis consultatifs du comité de sélection seront pris à la majorité des deux tiers, ce qui signifie que tout avis ne pourra être pris qu'avec l'approbation d'au moins l'un des investisseurs privés et qu'un avis pourra être adopté par les seuls représentants des investisseurs privés, sans le vote positif des représentants du FSI.
- (19) Le comité d'investissement sera obligatoirement consulté entre autres avant chaque investissement ou désinvestissement effectué ou sur toute dérogation aux critères et règles de la politique d'investissement. Plus généralement, le comité d'investissement pourra être consulté pour donner son avis sur tout sujet que la société de gestion lui soumettra. De même que pour le comité de sélection, ses avis seront pris à la majorité des deux tiers ou à la majorité simple des représentants des investisseurs : le poids des investisseurs privés sera donc également prépondérant dans les avis donnés par le comité d'investissement, comme pour ceux du comité de sélection.



- (20) Conformément à la réglementation applicable à la gestion pour compte de tiers, les décisions de ce comité ne lieront pas la société de gestion (à l'exception de celles prises en matière de conflit d'intérêts et de dérogation aux critères et règles de la politique d'investissement).
- (21) Le directeur du FMEA est également membre du comité exécutif du FSI. La société de gestion du FMEA est CDC Entreprise, filiale à 100 % de la Caisse des Dépôts et Consignations.
- (22) Les autorités françaises indiquent que CDC Entreprises est un acteur majeur du capital investissement en France et elle est tenue de respecter l'ensemble des règles édictées par l'AMF en matière de gestion pour compte de tiers, en particulier les règles relatives à l'indépendance au regard du choix des investissements, à la prévention des conflits d'intérêts et au respect des règles de marché. La gestion du FMEA sera donc conforme aux règles et principes régissant ce secteur d'activité.

## 2.2. Description du bénéficiaire et de ses difficultés

- (23) L'entreprise Trèves est une entreprise spécialisée dans l'intérieur du véhicule et employant environ 6 500 personnes. Elle est organisée autour de trois pôles d'activité: acoustiques<sup>(1)</sup>, sièges et composants, et textile. Le groupe comprend 9 usines et est implanté dans 14 pays (dont l'Espagne, le Royaume-Uni, le Portugal, la Slovénie et la République tchèque). Il réalise [...] % de son chiffre d'affaires en France. Ses principaux clients sont Renault, Peugeot SA, Volkswagen, Nissan et Toyota.

Année	CA en [millions] d'euros	Évolution du chiffre d'affaires
2005	[900-950]	
2006	[800-850]	(-[6-8] % par rapport à 2005)
2007	[850-900]	(+[4-7] % par rapport à 2006 et -[0-3] % par rapport à 2005)
2008	[650-700]	(-[20-25] % par rapport à 2007 et -[20-25] % par rapport à 2005)

### Évolution du compte de résultats

- (28) L'entreprise connaît depuis au moins l'année 2005 des pertes récurrentes. Le résultat de l'entreprise s'est fortement dégradé en 2008 puisqu'il est passé de -[5-15] millions d'euros en 2007 à -[40-50] millions d'euros en 2008. Au cours des exercices 2005 et 2006, l'entreprise a également connu des pertes importantes (-[20-40] millions d'euros en 2006 et -[20-50] millions d'euros en 2005).

### Évolution des dettes financières

- (29) Si les dettes financières de l'entreprise n'ont connu qu'une lente érosion de manière globale ([110-140] millions d'euros de dettes en 2006 et [120-150] millions d'euros en 2008), les dettes de court terme ont été multipliées par [...] entre l'exercice 2006 ([50-80] millions d'euros) et 2008 ([110-140] millions d'euros).

- (24) Suite à des premières difficultés financières, l'entreprise a mis en œuvre un premier plan de restructuration en 2005 concernant 1 300 personnes et un accord de conciliation avec les créanciers fin 2007. Un autre plan de restructuration a été mis en œuvre au premier semestre 2008, avant l'éclatement de la crise financière.
- (25) La société Trèves a conclu le 25 mai 2009 un protocole de conciliation (voir description au paragraphe 2.3 ci-dessous) entre l'actionnaire de Trèves, les sociétés du groupe Trèves, les prêteurs et le FMEA sous l'égide du comité interministériel de restructuration industrielle. Ce protocole pourrait être résilié en cas de "requalification par la Commission en aides d'État des engagements pris par le FMEA dans le cadre du Protocole d'accord et obligation pour la société de rembourser les sommes mises à disposition par le FMEA"<sup>(2)</sup>.
- (26) Le nouveau plan de restructuration dont les effets sont attendus au cours des exercices 2010 et 2011 porte sur la suppression de [...] postes. Il est estimé, dans le protocole de conciliation, qu'il nécessite un investissement en capital à hauteur de [110-140] millions d'euros (page 36 du protocole).

### Évolution du chiffre d'affaires

- (27) De 2005 à 2008, l'entreprise a connu une érosion importante de son chiffre d'affaires malgré une légère amélioration au cours de l'exercice 2007

## 2.3. La procédure de conciliation

### Cadre juridique

- (30) La procédure de conciliation a pour finalité la conclusion d'un accord amiable entre un chef d'entreprise et ses créanciers (publics et privés) en vue de fixer des délais de paiement et/ou des remises de dettes (article 611-7 du code de commerce). Cette procédure permet d'éviter le recours immédiat à la procédure de sauvegarde de l'entreprise (articles 620-1 et suivants du code de commerce).
- (31) Elle concerne les entreprises qui éprouvent des difficultés avérées ou prévisibles d'ordre juridique, financier et économique ou qui sont en cessation des paiements depuis moins de 45 jours (article 611-4 du code de commerce).

<sup>(1)</sup> Habitable et acoustique, tapis et insonorisation (HAPP).

<sup>(2)</sup> Point 7.1.4 du protocole de conciliation du 25 mai 2009 transmis par le courrier des autorités françaises du 18 août 2009.

- (32) Le président du tribunal de commerce nomme un conciliateur pour une durée ne pouvant excéder 4 mois (avec toutefois une possibilité de prolongation d'un mois) (article 611-6 du code de commerce).
- (33) En cas d'impossibilité de parvenir à un accord, le conciliateur présente sans délai un rapport au président du tribunal. Celui-ci met fin à sa mission et à la procédure de conciliation (article 611-7 du code de commerce).

#### *Résultat de la procédure de conciliation au cas d'espèce*

- (34) La procédure de conciliation a réuni l'actionnaire de l'entreprise Trèves, les créanciers privés, les créanciers publics ainsi que le FMEA sous la conduite du conciliateur nommé par le tribunal de commerce.
- (35) Les parties étant parvenues à un accord de conciliation avant la fin de la période, il a été mis fin au mandat du conciliateur par le tribunal de commerce. Le conciliateur n'a pas eu l'obligation de remettre un rapport de conciliation au tribunal de commerce.
- (36) L'accord de conciliation a abouti à la mise en œuvre du plan de restructuration dont le montant est estimé à [110-140] millions d'euros (protocole de conciliation, pages 36 et suivantes). Le plan de restructuration est détaillé ci-après.

#### **2.4. Le plan de restructuration**

- (37) Le plan de restructuration est financé de la manière suivante <sup>(1)</sup>:
- a) Le FMEA a apporté son concours à l'entreprise à hauteur de 55 millions d'euros ([40-50] millions d'euros sous forme de titres de dettes donnant accès au capital — ORAPA — et [5-15] millions d'euros sous forme de capital).
- b) Les constructeurs se sont engagés à apporter 33,3 millions d'euros (Peugeot SA: [...] millions d'euros; Renault: [...] millions d'euros) dans le cadre du financement [...].
- c) Les créanciers publics ont accordé un plan d'apurement fiscal et social de 18,4 millions d'euros remboursables en mensualités égales de [...] <sup>(2)</sup> (ce montant était estimé dans le protocole à 18 millions d'euros).
- d) La société Trèves doit faire ses meilleurs efforts pour générer au cours de l'année 2009 une somme correspondant à [5-20] % des besoins de trésorerie, soit [5-30] millions d'euros. À la date de la signature du protocole, seuls [1-20] millions d'euros avaient été dégagés par l'entreprise.

e) Un nouveau crédit bancaire de [10-30] millions d'euros a été accordé par plusieurs institutions de crédit.

f) Outre les besoins de trésorerie de [100-150] millions d'euros, les créanciers privés ont consenti un crédit de consolidation d'un montant de [30-60] millions d'euros destinés à rembourser les crédits court terme et les crédits moyen terme de même montant. Les échéances de remboursement sont trimestrielles. Elles débutent [en] 2011 pour des échéances de [1-2] millions d'euros et prennent fin [en] 2014, la dernière échéance étant fixée à [25-50] millions d'euros.

(38) Parallèlement, Trèves s'engage à une restructuration industrielle de son activité:

— D'une part, en cédant [...] à des repreneurs éventuels en étroite association avec le FMEA et les constructeurs en prenant en compte les équilibres industriels et sociaux relatifs à cette opération et avec le souci de contribuer à la compétitivité de l'outil industriel du nouvel ensemble Trèves.

— D'autre part, en cherchant à consolider et à pérenniser [...].

#### **3. DESCRIPTION DES MESURES**

(39) Les mesures identifiées par la Commission faisant l'objet de la présente ouverture de procédure sont au nombre de deux: i) l'entrée du FMEA dans le capital de l'entreprise Trèves; ii) le plan d'apurement des dettes fiscales et sociales.

##### **3.1. Première mesure — Entrée du FMEA dans le capital de l'entreprise**

(40) Le FMEA s'est engagé, dans le cadre du protocole de conciliation signé le 25 mai 2009, à contribuer au renforcement de la structure financière du groupe Trèves au moyen de la souscription d'actions ordinaires nouvelles à émettre par l'actionnaire de Trèves à hauteur de [5-15] millions d'euros.

(41) Le FMEA s'est engagé dans le cadre de ce même accord à souscrire aux ORAPA à hauteur d'un montant maximum de ([40-50] millions d'euros. Ce montant sera libéré au fur et à mesure des besoins de trésorerie de la société.

##### **3.2. Deuxième mesure — Plan d'apurement des dettes fiscales et sociales**

(42) Dans le cadre de l'accord de conciliation, les créanciers publics ont consenti un plan d'apurement des dettes sociales et fiscales d'un montant total d'environ 18,4 millions d'euros [...].

(43) Ce plan d'apurement fiscal et social est assorti de majorations et pénalités d'un montant d'environ [1-2] millions d'euros. Par ailleurs des intérêts complémentaires de retard complémentaires d'un montant d'environ [1-2] millions d'euros devraient être imposés au terme du remboursement du passif principal (lettre des autorités françaises du 18 novembre 2009).

<sup>(1)</sup> Source: protocole de conciliation du 25 mai 2009.

<sup>(2)</sup> Source: lettre des autorités françaises du 18 novembre 2009.

(44) Ce plan fait également obligation au bénéficiaire de mettre en place une hypothèque conventionnelle au profit du comptable de la Direction des grandes entreprises du ministère de l'économie pour l'ensemble des créanciers et pour le montant total de la créance.

#### 4. APPRÉCIATION DES DIFFÉRENTES MESURES

##### 4.1. Évaluation de la présence d'aide au sens de l'article 107, paragraphe 1, du traité CE

(45) L'article 107 (1) TFUE dispose que sont incompatibles avec le marché intérieur, dans la mesure où elles affectent les échanges entre États membres, les aides accordées par les États ou au moyen de ressources d'État sous quelque forme que ce soit qui faussent ou qui menacent de fausser la concurrence en favorisant certaines entreprises.

(46) Premièrement, les mesures en cause doivent être imputables à l'État et, dès lors, constituer des ressources d'État.

(47) Deuxièmement, la Commission doit vérifier si les ressources d'État procurent un avantage.

(48) Troisièmement, les mesures doivent être sélectives (i.e. s'adresser à une entreprise, à un secteur économique ou à une zone géographique) par opposition à une mesure de portée générale.

(49) Quatrièmement, les mesures doivent être susceptibles de fausser la concurrence et les échanges entre États membres.

##### 4.1.1. Présence de ressources d'État

(50) La Commission rappelle "pour que des avantages puissent être qualifiés d'aides au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE, ils doivent, d'une part, être accordés directement ou indirectement au moyen de ressources d'État et, d'autre part, être imputables à l'État" <sup>(1)</sup>.

##### 4.1.1.1. Application du critère au FSI

(51) En ce qui concerne les ressources du FSI, il ne fait pas de doute que celles-ci sont pleinement imputables à l'État, même si 51 % du capital appartient à la Caisse des dépôts et consignations. Le Tribunal de première instance a en effet confirmé que "la Commission pouvait à juste titre qualifier la Caisse d'établissement [la Caisse des Dépôts et Consignations] appartenant au secteur public, dont le comportement est imputable à l'État français" <sup>(2)</sup>.

##### 4.1.1.2. Application du critère aux dettes sociales et fiscales

(52) En ce qui concerne les dettes sociales et fiscales, il ne fait pas de doute que celles-ci sont pleinement imputables à l'État. Elles constituent des prélèvements obligatoires qui

alimentent les organismes sociaux et fiscaux. Elles font partie des dépenses de fonctionnement auxquelles les entreprises doivent ordinairement faire face.

##### 4.1.1.3. Application du critère au FMEA

(53) Dans ses différents échanges avec la Commission les autorités françaises ont toujours estimé que les fonds du FMEA ne sauraient être imputables à l'État et, partant, ne sauraient être des ressources d'État en raison du fait que les fonds du FMEA proviennent d'un partenaire public, le FSI (200 millions d'euros), soit un tiers du fonds, et de deux partenaires privés Peugeot SA (200 millions d'euros) et Renault (200 millions d'euros), soit deux tiers du fonds.

(54) En ce qui concerne les ressources du FMEA, la Commission rappelle que, selon l'arrêt Stardust Marine, "l'article 87, paragraphe 1, du traité CE englobe tous les moyens pécuniaires que les autorités publiques peuvent effectivement utiliser pour soutenir des entreprises, sans qu'il soit pertinent que ces moyens appartiennent ou non de manière permanente au patrimoine de l'État. En conséquence, même si les sommes correspondant à la mesure en cause ne sont pas de façon permanente en possession du Trésor public, le fait qu'elles restent constamment sous contrôle public, et donc à la disposition des autorités nationales compétentes, suffit pour qu'elles soient qualifiées de ressources d'État" <sup>(3)</sup>.

(55) Ce même arrêt souligne aux points 55 et 56 que "l'imputabilité à l'État d'une mesure d'aide prise par une entreprise publique peut être déduite d'un ensemble d'indices résultant des circonstances de l'espèce et du contexte dans lequel cette mesure est intervenue. [...] D'autres indices pourraient, le cas échéant, être pertinents pour conclure à l'imputabilité à l'État d'une mesure d'aide prise par une entreprise publique, tels que, notamment, son intégration dans les structures de l'administration publique, la nature de ses activités et l'exercice de celles-ci sur le marché dans des conditions normales de concurrence avec des opérateurs privés, le statut juridique de l'entreprise, celle-ci relevant du droit public ou du droit commun des sociétés, l'intensité de la tutelle exercée par les autorités publiques sur la gestion de l'entreprise ou tout autre indice indiquant, dans le cas concret, une implication des autorités publiques ou l'improbabilité d'une absence d'implication dans l'adoption d'une mesure, eu égard également à l'ampleur de celle-ci, à son contenu ou aux conditions qu'elle comporte."

(56) À cet effet, la Commission constate les points suivants:

a) Le FMEA a été créé par les autorités publiques françaises dans le cadre du plan de soutien à la filière automobile.

b) Le directeur général du FMEA est également membre du comité exécutif du FSI.

<sup>(1)</sup> Arrêt *Stardust Marine* C-482/99 du 16 mai 2002, point 24.

<sup>(2)</sup> Arrêt *Air France* T-358/94 du 12 décembre 1996, point 61.

<sup>(3)</sup> Arrêt *Stardust Marine* C-482/99 du 16 mai 2002, point 37.

c) La société de gestion du FMEA est CDC Entreprise, filiale à 100 % de la Caisse des Dépôts et Consignations. CDC Entreprise a été sélectionnée sans appel d'offres préalable. La société de gestion est "assistée par une équipe dédiée au sein du FSI pour la présélection et l'analyse des projets d'investissement" (lettre des autorités françaises du 27 février 2009).

d) Les décisions d'investissement sont préparées par un comité de sélection et un comité d'investissement. Les avis des comités sont pris à la majorité des 2/3 ce qui signifie que tout avis ne pourra être pris qu'avec l'approbation d'au moins l'un des investisseurs privés et qu'un avis pourra être adopté par les seuls représentants des investisseurs privés, sans le vote positif des représentants du FSI. Néanmoins, la lettre des autorités françaises du 27 février 2009 précise que "c'est la société de gestion qui décidera in fine des investissements".

e) La France reconnaît qu'au moins une partie des fonds du FMEA est imputable à l'État (18,3 millions d'euros sur 55 millions d'euros, soit 1/3 des fonds investis) <sup>(1)</sup>.

(57) La Commission relève également que les investissements réalisés par Peugeot SA et Renault ont été effectués dans le cadre des deux emprunts de 3 milliards d'euros auprès de l'État français. Ces emprunts étaient assortis de la condition selon laquelle ces entreprises devaient participer au capital du FMEA (déclaration du Président Sarkozy à Douai le 4 décembre 2008). Dès lors, il est possible de conclure que les ressources investies par les constructeurs soient elles-mêmes considérées comme imputables à l'État, Renault et Peugeot n'intervenant dans le FMEA qu'en conséquence du prêt de l'État.

(58) L'ensemble de ces indices — initiative, organisation et procédure de prise de décision — semblent démontrer que le rôle des autorités publiques reste décisif dans les interventions du FMEA.

(59) En conclusion, la Commission estime que les ressources du FMEA, à ce stade de la procédure et sur la base des informations dont elle dispose, pourraient être imputables à l'État et dès lors constituer des ressources d'État.

#### 4.1.2. Critère de l'avantage octroyé à l'entreprise Trèves

(60) Dans l'analyse de l'avantage que l'entreprise Trèves pourrait avoir reçu, la Commission examine d'abord si l'entreprise Trèves est en difficulté au sens des points 10 et 11 de lignes directrices relatives aux aides au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté <sup>(2)</sup>. Ensuite, la Commission examine si dans le cas d'espèce les critères relatifs à l'investisseur privé en économie de marché ou celui relatif au créancier privé sont respectés. En effet, le principe de l'investisseur avisé peut être respecté aussi

dans le cas d'une entreprise en difficulté, même si les conditions pour son respect sont inévitablement plus strictes.

#### 4.1.2.1. Premier doute — Application du critère de l'entreprise en difficulté au cas d'espèce

(61) Dans leur courrier du 5 juin 2009, les autorités françaises ont estimé que l'entreprise Trèves n'était pas une entreprise en difficulté au sens des points 10 et 11 de lignes directrices relatives aux aides au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté.

(62) La Commission émet un doute sur ce point.

(63) Le point 11 des lignes directrices stipule qu'une entreprise en difficulté n'est éligible aux aides au sauvetage et à la restructuration qu'après mise en évidence de son incapacité à assurer son redressement avec ses ressources propres ou avec des fonds obtenus auprès de ses propriétaires/actionnaires ou de sources du marché.

(64) Ainsi que l'ont reconnu les autorités françaises, l'entreprise a connu, depuis l'année 2005, plusieurs plans de restructuration ou de conciliation en raison, notamment, de pertes récurrentes. Le protocole de conciliation transmis à la Commission le 18 août 2009 reconnaît lui-même l'incapacité de l'entreprise à assurer elle-même sa restructuration puisqu'elle ne pourra, au mieux, contribuer qu'à hauteur de [5-20] % aux besoins de financement, sachant qu'à la date de signature du protocole, l'effort propre du bénéficiaire était d'environ [1-10] %.

(65) Au surplus, les autorités françaises reconnaissent une forte dégradation des résultats de l'entreprise Trèves au cours du deuxième semestre 2008, le résultat après impôt de l'entreprise ayant été de -[8-12] millions d'euros au troisième trimestre 2008 et de -[15-20] millions d'euros au quatrième trimestre 2008 (lettre des autorités françaises du 5 juin 2009).

(66) En l'espèce, l'entreprise Trèves, comme cela a été démontré plus haut, a fait appel à des ressources d'État pour financer sa restructuration. Elle n'était donc plus en mesure d'assurer son redressement au seul moyen de ses actionnaires ou du marché. Les autorités françaises ont clairement identifié la défaillance de marché dans leur réponse du 5 juin en indiquant que "la crise rend beaucoup plus difficile pour les entreprises de cette filière la possibilité de trouver auprès des banques les moyens de financer notamment leur besoin en fonds de roulement, qui proviennent du fait que les constructeurs automobiles ont réduit, voire stoppé leurs productions en décembre 2008". L'accès à des ressources privées apparaît alors plus qu'improbable.

(67) Le ministre chargé de l'industrie a, en outre, déclaré publiquement lors d'une conférence de presse au sujet de l'entreprise Trèves que "si l'État n'était pas intervenu dans le capital, c'était le dépôt de bilan assuré" <sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> Document interne de présentation du projet Trèves au comité d'investissement en [...] avril 2009, p. 18, transmis par les autorités françaises le 15 janvier 2010.

<sup>(2)</sup> JO C 244 du 1.10.2004, p. 2.

<sup>(3)</sup> Source: <http://www.UsineNouvelle.com>, <http://www.Challenges.fr> et <http://www.LesEchos.fr> du 10 avril 2009.



(68) La Commission estime dès lors qu'elle est en présence d'indices habituels d'une entreprise en difficulté outre le fait qu'elle a connu une érosion de son chiffre d'affaires et une augmentation brutale de ses pertes en 2008 par rapport à l'année 2007.

(69) Enfin, la Commission note que Trèves a établi un plan de restructuration, avec [...] des cessions d'actifs de la société. Il s'agit de mesures habituelles prises par des entreprises en difficulté.

(70) En conclusion, la Commission doute que Trèves puisse ne pas être considéré comme une entreprise en difficulté. Les mesures octroyées par le FMEA sous forme de recapitalisation et le rééchelonnement des dettes sociales et fiscales semblent, à ce stade, davantage relever de mesures de restructuration que d'investissements effectués selon le critère de l'investisseur privé en économie de marché. La Commission doute également que les mesures de rééchelonnement des dettes sociales et fiscales répondent au critère du créancier privé tel que défini dans l'arrêt Tubacex.

#### 4.1.2.2. Deuxième doute — Application du critère de l'investisseur privé

(71) Les autorités françaises soutiennent à plusieurs reprises que le FMEA agit comme le ferait un investisseur privé (voir les lettres des autorités françaises du 5 juin 2009 et du 18 août 2009).

(72) Il faut d'abord noter que pour analyser si le critère de l'investisseur privé est respecté, dans le cas d'espèce il n'est pas possible de fonder l'analyse sur une comparaison avec les conditions d'investissement des deux constructeurs automobiles dans le FMEA.

(73) La Commission rappelle qu'elle "considèrera que l'investissement a été effectué *pari passu* entre investisseurs publics et privés, et qu'il ne constitue donc pas une aide d'État, lorsque les conditions dont il est assorti seraient jugées acceptables par un investisseur privé opérant dans les conditions normales d'une économie de marché en l'absence de toute intervention publique. La Commission ne présumera que tel est le cas que si les investisseurs publics et privés partagent exactement les mêmes risques de sous-estimation et de surestimation et les mêmes possibilités de rémunération et s'ils sont placés au même niveau de subordination, et normalement à condition qu'au moins 50 % du financement de la mesure proviennent d'investisseurs privés qui sont indépendants de la société dans laquelle ils investissent." (1)

(74) Premièrement, la Commission considère que les investissements du FSI et des entreprises Peugeot SA et Renault dans le FMEA ne sont pas effectués *pari passu*.

(75) Il ne fait pas de doute pour la Commission que Peugeot SA et Renault ont des intérêts particuliers dans les entreprises dans lesquelles ils investissent, celles-ci étant leurs fournisseurs. Le document remis par les autorités françaises lors de la réunion du 13 mai 2009 avec la Commission consacre cette évidence: les constructeurs

sont représentés par les directions d'achat dans le comité de sélection du FMEA et par les directions financières et les directions d'achat dans le comité d'investissement. Le but est donc explicitement la "sécurité des approvisionnements des constructeurs" et non la recherche d'un profit raisonnable.

(76) À la lumière des informations communiquées par les autorités françaises le 15 janvier 2010, l'intérêt particulier des constructeurs apparaît manifeste: "les intérêts industriels ou stratégiques qui peuvent participer à une logique d'investissement ont toujours une incidence financière indirecte forte, la logique industrielle poursuivie n'ayant que pour objet de favoriser la croissance des constructeurs ou de leur éviter des surcoûts d'approvisionnement" (2). L'objet formel de l'intervention est donc d'évidence la stratégie industrielle des constructeurs et non celle de l'entreprise aidée: la disparition d'un fournisseur engendrerait des surcoûts d'approvisionnement à la charge des constructeurs. La logique financière est donc limitée aux seuls intérêts des constructeurs qui, en réalité, ne recherchent pas prioritairement un profit raisonnable autre que le maintien des coûts d'approvisionnement au plus bas niveau possible.

(77) À défaut de liens capitalistiques entre Trèves et les constructeurs, la Commission observe que Trèves dépend de Renault et Peugeot SA à hauteur de [> 50] % de son chiffre d'affaires (3).

(78) A contrario, le FMEA intervient dans le cadre de la filière automobile avec comme objectifs prioritaires la sauvegarde de l'emploi et la restructuration de la filière automobile, qui représente 10 % de l'emploi en France.

(79) La Commission relève également que les investissements réalisés par Peugeot SA et Renault dans le cadre du FMEA ont été effectués dans le cadre des deux emprunts de 3 milliards d'euros auprès de l'État français. Ces emprunts étaient assortis de la condition selon laquelle ces entreprises devaient participer au capital du FMEA (déclaration du Président Sarkozy à Douai le 4 décembre 2008) (4). Peugeot SA et Renault ne peuvent dès lors être considérés comme des investisseurs financiers. Les conditions de l'investissement de l'État ne peuvent être que différentes de celles des deux constructeurs.

(80) La Commission note aussi les déclarations faite dans la semaine du 13 janvier par le ministre de l'industrie français concernant la sauvegarde de l'ensemble de la filière automobile en France. Ces déclarations établissent clairement un lien entre les mesures de l'État (prêts aux constructeurs, investissement dans le FMEA, prime "à la casse" et réduction de la taxe professionnelle) et la sauvegarde des entreprises françaises de la filière (5).

(2) Page 3 de la note des autorités françaises du 15 janvier 2010.

(3) Page 5 du document de présentation du projet Trèves communiqué par les autorités françaises le 15 janvier 2010.

(4) Dans les protocoles d'accord avec l'État, dans le contexte du renforcement et de la consolidation de la filière automobile, les deux constructeurs s'engagent notamment à "doubler le financement apporté au fonds sectoriel automobile".

(5) Voir par exemple l'article de Le Figaro du 13 janvier 2010, "Délocalisations: pression maximale sur Renault", qui mentionne les pressions exercées sur Renault pour que le groupe intègre le plus possible les fournisseurs et sous-traitants français à son dispositif industriel.

- (81) Il est donc nécessaire d'examiner si les conditions d'investissement du FMEA dans Trèves sont celles d'un investisseur avisé, notamment en termes de retour attendu.
- (82) Les autorités françaises insistent sur les deux points suivants:
- a) La valorisation du groupe Trèves aurait été faite à une valeur de marché fin 2008 (soit environ [15-40] millions d'euros) et le FMEA anticiperait un TRI pour cet investissement de [ $> 12$ ] % sur la base d'un multiple d'EBITDA conservateur ( $[1-6] \times$  l'EBITDA de l'exercice 2011, cf. Annexe 6).
- b) En outre, il serait prévu au titre de la rémunération du risque financier pris par le FMEA, un droit prioritaire sur le prix de cession des titres de la société et un positionnement *pari passu* avec les banques sur une partie des ORAPA souscrites.
- L'audit financier présenté au comité d'investissement du FMEA [en] avril 2009 identifie les principaux risques de l'opération et établit des hypothèses de retour à la rentabilité sur la base d'une progression du chiffre d'affaires de [10-20] % en 2010 et [5-10] % en 2011. Toutefois, à ce stade, les informations disponibles ne permettent pas de vérifier que ces hypothèses sont suffisantes pour conclure que le principe de l'investisseur avisé est respecté. Est-ce que le plan de restructuration est crédible et réaliste?
- La valorisation du groupe Trèves tient-elle suffisamment compte de la difficile situation du secteur automobile, notamment les problèmes de surcapacité productive?
- Est-ce que les hypothèses retenues sont prudentes? De quelle façon les différents risques ont-ils été pris en compte?
- Sur quelle base, le FMEA considère qu'un TRI de [ $> 12$ ] % est suffisant (quel est l'étalon)?
- Dans quelle mesure la contribution des pouvoirs publics espagnols <sup>(1)</sup> sous la forme d'un gel puis d'un moratoire de dettes publiques estimées à [ $< 10$ ] millions d'euros respecte le principe de l'investisseur avisé?
- (83) Selon les autorités françaises, la décision d'investissement de la part des constructeurs serait décidée, in fine, seulement sur la base d'éléments financiers et la logique financière prévaudrait dans le processus décisionnel du FMEA. Toutefois, cette affirmation n'est pas supportée par aucun document interne des deux constructeurs qui pourrait confirmer la logique financière de l'investissement.
- (84) À ce stade, la Commission ne peut qu'émettre un doute sur le respect de la part du FMEA du principe de l'investisseur avisé. En effet, l'investissement, imputable à l'État,

effectué dans des conditions qui sont différentes de celles des investisseurs privés, dans le capital d'une entreprise qui semble être en difficulté pourrait être susceptible d'apporter un avantage à Trèves. Par conséquent, l'intervention dans le capital de Trèves pourrait être qualifiée d'aide d'État.

#### 4.1.2.3. Troisième doute — Application du critère du créancier privé

- (85) Dans l'arrêt *Tubacex* du 29 avril 1999 <sup>(2)</sup>, la Cour a jugé que des accords de rééchelonnement de dettes octroyés par la Trésorerie générale de la sécurité sociale et le Fonds de garantie des salaires n'étaient pas constitutifs d'aides d'État dès lors que ces organismes publics ont agi conformément à ce qu'aurait fait un créancier privé cherchant à récupérer des sommes qui lui sont dues pour autant que le taux d'intérêt est au moins égal à celui qu'aurait accordé un créancier privé <sup>(3)</sup> et que ce même accord de rééchelonnement n'aboutisse pas au cumul de nouvelles dettes.
- (86) Or il apparaît que dans le cadre du protocole de conciliation, outre les créanciers privés et publics qui ont consenti des rééchelonnements de dettes, le FMEA est intervenu en fonds propres et quasi fonds propres.
- (87) Dès lors que cette intervention du FMEA pourrait être qualifiée d'aide d'État, la Commission ne peut qu'émettre des doutes aussi sur le plan d'apurement des dettes fiscales et sociales.
- (88) L'intervention du FMEA sous forme de fonds propres constitue indéniablement un avantage pour le créancier privé qui autrement n'aurait pas consenti au rééchelonnement des dettes. La Commission émet dès lors des doutes que les créanciers publics et privés ont agi de manière comparable. Par conséquent, la situation des créanciers publics et privés de l'entreprise Trèves n'est pas identique. La Commission estime que l'arrêt *Tubacex* n'est pas d'application au cas d'espèce. À ce stade, et sur la base des informations disponibles, elle doute que le plan d'apurement des dettes fiscales et sociales respect le principe du créancier avisé.

#### 4.1.3. Critère de sélectivité

- (89) Les mesures ne s'adressent qu'à l'entreprise Trèves. Elles sont donc sélectives.

#### 4.1.4. Critère d'affectation de la concurrence entre États membres

- (90) Le marché de la fabrication et de la commercialisation des pièces automobile est caractérisé par des échanges commerciaux importants entre États membres. Trèves est implantée dans plusieurs États membres et fournit plusieurs constructeurs automobiles en Europe. Par conséquent, les mesures sont susceptibles d'affecter la concurrence à l'intérieur du territoire de l'Union européenne.

<sup>(1)</sup> Mentionnée à la page 12 de la présentation citée au comité d'investissement du FMEA.

<sup>(2)</sup> Affaire C-342/96 Espagne c/ Commission.

<sup>(3)</sup> Point 48 de l'arrêt "Tubacex".

#### 4.1.5. Conclusion sur l'existence d'une aide d'État en faveur de Trèves

- (91) La Commission considérant, à ce stade de la procédure et sur la base des informations dont elle dispose, que i) les mesures en cause sont financées par des ressources d'État, que ii), elles procurent un avantage, que iii) elles sont sélectives et iv) elles sont susceptibles d'affecter la concurrence entre les États membres, la Commission conclut, à ce stade de l'analyse que les mesures sont susceptibles de constituer des aides d'État qui auraient dû être notifiées à la Commission en application de l'article 108(2) du traité FUE.
- (92) À cet effet, la Commission est d'avis que la France aurait dû lui notifier l'aide. Par conséquent, les autorités françaises n'ont pas respecté la clause de suspension prévue à l'article 3 du règlement (CE) n° 659/1999 portant modalités d'application de l'article 108 du traité FUE.

#### 4.2. Base juridique de l'appréciation de la compatibilité

##### 4.2.1. Première mesure — Entrée du FMEA dans le capital de l'entreprise

- (93) Dès lors que la mesure en question serait qualifiée comme aide d'État, la Commission pourrait toutefois analyser sa compatibilité sur la base de l'article 107(3) du traité FUE ainsi que sur la base des différents instruments interprétatifs de l'article 107(3) du traité FUE. Dans le cadre de la mesure de participation du FMEA au capital de l'entreprise en fonds propres ou quasi fonds propres, la Commission sera amenée à examiner la mesure au titre des règles applicables aux aides au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté, l'entreprise et ses actionnaires n'ayant manifestement pas pu dégager les moyens financiers dont avait besoin l'entreprise dans le cadre du protocole de conciliation.
- (94) Ainsi qu'indiqué plus haut (paragraphe 4.1.2.1 ci-dessus) la société Trèves semble présenter les caractéristiques d'une entreprise en difficulté décrites au point 11 des lignes directrices concernant les aides au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté.
- (95) À ce stade, la Commission ne peut porter d'appréciation sur le projet de restructuration de l'entreprise qu'à partir des éléments transmis dans le cadre du protocole de conciliation et de la présentation effectuée au comité d'investissement du FMEA [en] avril 2009. Toutefois, la Commission juge qu'ils sont insuffisants à ce stade et qu'il conviendra que les autorités françaises apportent les éléments de nature à démontrer le respect des conditions des lignes directrices susmentionnées.
- (96) Les informations que les autorités françaises sont invitées à soumettre concernent non seulement le plan détaillé de

restructuration, mais aussi le montant de la contribution propre apporté par l'entreprise ainsi que les mesures compensatoires. La Commission note que les informations disponibles montrent que la restructuration de Trèves est menée aussi grâce à l'apport d'autres investisseurs privés. Enfin, la Commission note aussi que le plan de restructuration prévoit [...], ce qui pourrait être considéré comme mesure compensatoire.

##### 4.2.2. Deuxième mesure — Plan d'apurement des dettes fiscales et sociales

- (97) La Commission estime que sur la base des informations disponibles, le rééchelonnement des dettes pourrait constituer une aide d'État. Aussi, il fait partie intégrante du plan de restructuration tel que présenté dans le cadre du protocole de conciliation signé le 25 mai 2009.
- (98) La Commission sera donc amenée à évaluer le plan de rééchelonnement des dettes fiscales et sociales dans le cadre du plan de restructuration de l'entreprise dont les éléments seront appréciés au regard des lignes directrices au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté.

#### 5. RÉSUMÉ DES DOUTES DE LA COMMISSION

- (99) En premier lieu, la Commission a un doute sur la nature de l'intervention du FMEA. Sur la base des informations disponibles à ce stade, la Commission ne peut que considérer que les ressources du FMEA sont imputables à l'État.
- (100) En deuxième lieu, la Commission a des doutes sur la qualification de Trèves comme étant une entreprise qui ne serait pas en difficulté. Au contraire, à ce stade, la Commission estime que les informations disponibles indiqueraient plutôt que Trèves soit considérée comme entreprise en difficulté, selon la définition contenue dans les lignes directrices concernant le sauvetage et la restructuration.
- (101) En troisième lieu, à ce stade la Commission ne peut qu'émettre un doute sur la qualification de l'intervention du FMEA comme étant celle d'un investisseur avisé.
- (102) Enfin, la Commission remarque que les conditions spécifiques dans lesquelles l'accord de conciliation a pu se conclure, notamment grâce à l'intervention du FMEA, qui potentiellement implique une aide d'État, auraient comme conséquence qu'il ne serait pas possible à ce stade d'exclure que le rééchelonnement de la dette publique constitue aussi une aide d'État.
- (103) La Commission invite les autorités françaises à fournir toutes les informations utiles pour pouvoir pleinement apprécier la compatibilité de ces mesures avec les règles en matière d'aide d'État.

## 6. DÉCISION

Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 108, paragraphe 2, du traité FUE et invite la France à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation des aides présumées dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente. Elle invite vos autorités à transmettre immédiatement une copie de cette lettre au bénéficiaire potentiel des aides présumées.

La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de l'article 108, paragraphe 3, du traité FUE et se réfère à l'article 14 du

règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.

Par la présente, la Commission avise la France qu'elle informera les intéressés par la publication de la présente lettre et d'un résumé de celle-ci au *Journal officiel de l'Union européenne*. Elle informera également l'autorité de surveillance de l'AELE en lui envoyant une copie de la présente. Tous les intéressés susmentionnés seront invités à présenter leurs observations dans un délai d'un mois à compter de la date de cette publication.»

---



**Notifica preventiva di una concentrazione**  
**(Caso COMP/M.5815 — PFD/Radio Salü/Antenne)**  
**Caso ammissibile alla procedura semplificata**  
**(Testo rilevante ai fini del SEE)**  
(2010/C 133/11)

1. In data 10 maggio 2010 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Con tale operazione le imprese Rheinisch-Bergische Verlagsgesellschaft mbH («RBVG», Germania), attraverso la sua controllata PFD Pressefunk GmbH («PFD», Germania), e Lagardère SCA («Lagardère», Francia), attraverso la sua controllata Radio Salü — Euro Radio Saar GmbH («Radio Salü», Germania), acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento comunitario sulle concentrazioni, il controllo comune dell'impresa 107.8 Antenne AC Rundfunkbetriebsgesellschaft mbH & Co. KG («Antenne AC», Germania) mediante acquisto di quote. Antenne AC è attualmente di proprietà esclusiva di Radio Salü.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- RBVG: società del settore dei media che opera in diversi mercati dei media tedeschi e stranieri, comprese la pubblicazione di giornali, la stampa e le trasmissioni radiotelevisive locali.
- PFD: trasmissioni radiofoniche locali e regionali,
- Lagardère: gruppo che opera nel settore dei media su scala mondiale. Lagardère opera principalmente in settori quali l'editoria di libri e riviste, le trasmissioni radiotelevisive, la produzione e la distribuzione di film e programmi televisivi, l'intermediazione nelle vendite di pubblicità, l'editoria internet, il travel retail e l'intermediazione e la gestione dei diritti sullo sport,
- Radio Salü: trasmissioni radiofoniche,
- Antenne AC: trasmissioni radiofoniche.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento comunitario sulle concentrazioni. Tuttavia, si riserva la decisione definitiva al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento comunitario sulle concentrazioni <sup>(2)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax (+32 22964301), per e-mail all'indirizzo COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu o per posta, indicando il riferimento COMP/M.5815 — PFD/Radio Salü/Antenne, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
1049 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

<sup>(1)</sup> GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 («il regolamento comunitario sulle concentrazioni»).

<sup>(2)</sup> GU C 56 del 5.3.2005, pag. 32 («la comunicazione sulla procedura semplificata»).

**Notifica preventiva di una concentrazione**  
**(Caso COMP/M.5844 — JP Morgan/RBS Sempra)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 133/12)

1. In data 10 maggio 2010 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Con tale operazione l'impresa JP Morgan Chase & Co. (Stati Uniti) acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento comunitario sulle concentrazioni, il controllo di parti dell'impresa RBS Sempra Commodities LLP (Stati Uniti) mediante acquisto di quote e di attivi.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- JP Morgan Chase & Co.: fornitore di servizi finanziari, attivo fra l'altro nella prestazione di servizi di trading finanziario di materie prime,
- RBS Sempra Commodities LLP: l'impresa e gli attivi acquisiti appartengono al settore del trading di materie prime e di operazioni associate relative a materie prime quali petrolio, metalli, carbone o diritti di emissione. Sono escluse dalla concentrazione proposta la divisione Solutions e le attività relative al trading di gas naturale ed energia dell'America settentrionale.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento comunitario sulle concentrazioni. Tuttavia, si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax (+32 22964301), per e-mail all'indirizzo COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu o per posta, indicando il riferimento COMP/M.5844 — JP Morgan/RBS Sempra, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
1049 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

---

<sup>(1)</sup> GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 («il regolamento comunitario sulle concentrazioni»).

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

**Commissione europea**

2010/C 133/10	Aiuti di Stato — Francia — Aiuto di Stato C 4/10 (ex NN 64/09) — Presunto aiuto a favore dell'impresa Trèves — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 108, paragrafo 2, del TFUE <sup>(1)</sup> .....	12
2010/C 133/11	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.5815 — PFD/Radio Salù/Antenne) — Caso ammissibile alla procedura semplificata <sup>(1)</sup> .....	23
2010/C 133/12	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.5844 — JP Morgan/RBS Semptra) <sup>(1)</sup> .....	24



---

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## PREZZO DEGLI ABBONAMENTI 2010 (IVA esclusa, spese di spedizione ordinaria incluse)

Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	1 100 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, su carta + CD-ROM annuale	22 lingue ufficiali dell'UE	1 200 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	770 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, CD-ROM mensile (cumulativo)	22 lingue ufficiali dell'UE	400 EUR all'anno
Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici), CD-ROM, 2 edizioni la settimana	multilingue: 23 lingue ufficiali dell'UE	300 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie C — Concorsi	lingua/e del concorso	50 EUR all'anno

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, pubblicata nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, è disponibile in 22 versioni linguistiche. Tale abbonamento comprende le serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e informazioni).

Ogni versione linguistica è oggetto di un abbonamento separato.

A norma del regolamento (CE) n. 920/2005 del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta ufficiale L 156 del 18 giugno 2005, in base al quale le istituzioni dell'Unione europea non sono temporaneamente vincolate dall'obbligo di redigere tutti gli atti in lingua irlandese e di pubblicarli in tale lingua, le Gazzette ufficiali pubblicate in lingua irlandese vengono commercializzate separatamente.

L'abbonamento al Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici) riunisce le 23 versioni linguistiche ufficiali in un unico CD-ROM multilingue.

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* dà diritto a ricevere, su richiesta, i relativi allegati. Gli abbonati sono informati della pubblicazione degli allegati tramite un «Avviso al lettore» inserito nella Gazzetta stessa.

Il formato CD-ROM sarà sostituito dal formato DVD nel 2010.

### Vendita e abbonamenti

Gli abbonamenti ai diversi periodici a pagamento, come l'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, sono disponibili presso i nostri distributori commerciali. L'elenco dei distributori commerciali è pubblicato al seguente indirizzo:

[http://publications.europa.eu/others/agents/index\\_it.htm](http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm)

**EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu>) offre un accesso diretto e gratuito al diritto dell'Unione europea. Il sito consente di consultare la *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* nonché i trattati, la legislazione, la giurisprudenza e gli atti preparatori.**

**Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: <http://europa.eu>**



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea  
2985 Lussemburgo  
LUSSEMBURGO

IT